

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI
SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI
SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO
2.1, LETTERA A E B DELL’ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	LA PORTA BELLA società cooperativa sociale
TITOLO DEL PROGETTO	PUNTI FERMI: ripensare alla figura adulta educativa sul territorio
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	Valenza Territoriale Distretto di Modena

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

La nostra società, soprattutto il ruolo della famiglie nella stessa sta vivendo una crisi che probabilmente è alla base di tutto quello che i nostri giovani stanno vivendo. Non diamo ovviamente tutta la responsabilità delle problematiche giovanili ai genitori, ma dobbiamo anche onestamente dirci che almeno fino ai 17 anni un ruolo fondamentale lo gioca il nucleo di provenienza. Ma quale ruolo? Qui nasce un cortocircuito proprio dei nostri tempi: quello che l'adolescente deve per forza mantenere un dialogo con la propria famiglia. Spesso si tengono conferenze su come mantenere questo dialogo, si scrivono libri il tutto ben sapendo che è proprio dell'età adolescenziale nella ricerca di una propria identità, l'interruzione di un dialogo con i genitori. L'adolescente con questo distacco ci sta comunicando qualcosa. In questo momento diventa fondamentale il poter fare affidamento su figure adulte credibili e affidabili esterne alla famiglia. I professori, l'allenatore, l'educatore della parrocchia e in alcuni casi anche figure professionali come psicologi. Qui l'adolescente in fuga può trovare quel dialogo, quell'ascolto, quella fuga in sicurezza che sta cercando. Il genitore dovrebbe in questo momento preoccuparsi molto di più del ruolo di queste figure adulte nella crescita del proprio figlio, accertandosi del valore di queste, invece di intestardirsi nel tenere tutto rinchiuso tra le 4 mura domestiche. Qui sorgono 2 grossi problemi: il primo è che la famiglia sta diventando sempre più povera di strumenti educativi ma sempre più autoreferenziale. Questo lo si vede nel rapporto che i genitori hanno con la scuola e i professori, con lo sport e gli allenatori. Non un rapporto di alleanza, ma un rapporto di scontro e rivalità. Il secondo problema è che di figure adulte esterne alla famiglia capaci di accogliere e accompagnare l'adolescente nel momento del distacco dalla famiglia ne restano pochissime. Sono mosche bianche in un mare di adulti sulla difensiva, di adulti che vedono l'adolescente come una spina nel fianco, come colui che ti mette a nudo, con il quale non ci si può nascondere.

Gli obiettivi che si pone il progetto sono:

- 1) Dare senso e credibilità al ruolo delle figure adulte esterne alla famiglia;

- 2) Ripensare e rinnovare un patto educativo con i genitori nell'ottica di sostegno alla genitorialità;
- 3) Dare la possibilità agli adolescenti di avere strumenti per esprimere il proprio bisogno di indipendenza attraverso un linguaggio condiviso con l'adulto.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE.

I destinatari diretti del progetto restano gli adolescenti, mentre gli indiretti saranno i genitori e le figure adulte di valenza educativa.

- 1) Gli adolescenti: co-progettare con gli adolescenti non è mai cosa semplice di conseguenza il loro coinvolgimento sarà soprattutto nella realizzazione. Nella parte di progettazione però sarà fondamentale pensare assieme a loro quale sarà il grado di coinvolgimento diretto nel dialogo con gli adulti per non andare a creare forzature o ad aprire situazioni difficilmente gestibili. Nella realizzazione il ruolo invece sarà centrale perché con loro verrà pensato e ideato il percorso che porterà agli eventi di incontro.
- 2) I genitori: con loro ci sarà una parte di realizzazione del progetto che sarà legata a preparare il terreno per l'incontro con i ragazzi. Non un percorso formativo ma un percorso di apertura e destrutturazione per prepararsi ad accogliere.
- 3) Gli adulti di riferimento: ripensare al ruolo di queste figure all'interno di una società che non è più capace di riconoscerli non può che essere un percorso collaborativo nel quale anche i nostri educatori saranno chiamati a mettersi in gioco. Tutto questo sempre nell'ottica del dialogo con i ragazzi.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto dobbiamo osservarlo diviso in tre percorsi distinti che avranno dei punti in comune: uno dedicato agli adolescenti, uno dedicato ai genitori e uno legato alle figure adulte di riferimento. Per descrivere le fasi del progetto e la sua organizzazione procederemo in ordine cronologico mantenendo la distinzione per tipologia di utenza.

Adolescenti

A1) Presentazione del progetto: come preludio a tutto ciò che accadrà successivamente un primo momento sarà quello di fare una riunione in plenaria con tutti i ragazzi potenzialmente coinvolgibili per raccontare il percorso e definirne le modalità e le tempistiche. Dovendo andare a lavorare su tematiche delicate come quelle del dialogo con i propri genitori non dobbiamo andare a creare forzature nella partecipazione che potrebbero andare a toccare nervi scoperti o aprire conflitti difficilmente controllabili o risolvibili (con probabilità per situazioni pregresse già di fragilità). In questo momento si dovrà anche specificare che le tematiche che si tratteranno saranno tematiche generali che non entreranno nel caso specifico o nel personale, per provare ad ampliare al massimo la partecipazione. In questo momento verranno anche descritti i percorsi che parallelamente si faranno con genitori e adulti significativi specificando che potrebbe esserci un sì da parte loro e un libero no da parte della famiglia e che questo dovrà essere accettato nella massima serenità.

A2) Presentato il progetto la prima azione sarà quella di trovare uno strumento che possa dare la possibilità ai ragazzi di esprimere la loro posizione rispetto al tema del dialogo con i propri genitori. Questo potrebbe avvenire attraverso una serie di pomeriggi dedicati alla scrittura di mini frasi anonime da lasciare dentro a un cofanetto chiuso dove verranno raccolti pensieri rispetto ad alcune parole chiave sul tema. Questo ci porterà alla raccolta molto larga di impulsi anche distanti tra loro che però ci diano un quadro della situazione completo e ampio. Al termine della raccolta si presenterà un elenco di tutti gli spunti e verrà chiesto di votare per decidere quali sono più rappresentativi.

A3) Scelti gli spunti, verranno presi e discussi in piccoli gruppi separati in modo da mantenere la possibilità di partecipare con la propria opinione in un luogo partecipativo ma con poche persone. Ogni gruppo discuterà uno spunto proprio cercando di approfondirlo e andandolo ad analizzare per uscirne con una idea più strutturata sullo spunto di partenza. Da questi piccoli gruppi dovrà uscire almeno 6 approfondimenti da presentare a tutti attraverso l'affissione del risultato dei laboratori.

A4) Raccolto il materiale, anche in base agli argomenti, andremo a scegliere insieme ai ragazzi il linguaggio che si vorrà utilizzare per trasmettere i contenuti, andando a privilegiare quelli più vicini ai ragazzi o più facilmente adattabili. Le possibilità saranno legate alle arti: musica, poesia, testi scritti, pittura, teatro ma potrebbero essere utilizzati anche strumenti come il Podcast, il filmato. La scelta dovrà essere condivisa con i ragazzi ma dovrà allo stesso tempo guidata dagli educatori per far sì che il messaggio possa essere veicolato senza troppi tecnicismi a fare da filtro.

A5) Laboratorio di preparazione dell'evento o del materiale da consegnare agli adulti. Questa sarà sicuramente la parte più intensa che porterà a sviluppare l'idea in base allo strumento cercando di dare a tutti un ruolo coinvolgente. In questi momenti ci affideremo anche all'aiuto di amici volontari esperti in materia che ci guideranno.

A6) La promozione dell'evento dovrà essere fatta ad ampio spettro e in primis dovrà arrivare ai propri genitori e a quelli coinvolti nel percorso parallelo, ma in generale a tutte le famiglie. In questa fase di promozione chiederemo una mano agli adulti di riferimento perché si facciano promotori dell'iniziativa.

A7) Evento finale di restituzione del percorso fatto con i ragazzi. Sarà aperto al pubblico e sarà la restituzione di tutto il percorso. In base allo strumento che si utilizzerà si scieglerà una location adatta.

Genitori

G1) Anche per i genitori si avrà un incontro di presentazione del progetto che avrà un invito nel quale verrà già data una spiegazione della convocazione. Si inviteranno tutti i genitori dei 60 ragazzi potenzialmente coinvolti e si spiegherà sia il percorso che faranno i ragazzi sia il coinvolgimento degli adulti di riferimento. Con i genitori l'impostazione sarà più frontale anche se dinamica e si tratterà di una serie di incontri che procedano in parallelo con il percorso dei ragazzi, non temporalmente per non disperderli su un tempo troppo lungo ma più concentrati vicino all'evento finale.

G2) La proposta sarà di 4 incontri durante i quali si metterà al centro l'aspetto educativo e quindi a guidare gli incontri saranno figure educative, le stesse che lavoreranno con i ragazzi. I primi 2 incontri saranno dedicati solamente ai genitori durante i quali tratteremo il tema del distacco e del cambiamento della figura genitoriale nel passaggio dall'infanzia all'adolescenza. Metteremo la lente sul tema della comunicazione.

G3) I successivi 2 incontri saranno fatti assieme agli adulti di riferimento cercando di creare un tavolo condiviso attorno al quale costruire una nuova alleanza. Speriamo che

utilizzando strumenti di dialogo aperto ed e scolto attivo si possa ridurre le distanze che oggi ci sono e si possa trovare spazio per uno scambio costruttivo.

G4) Partecipazione all'evento finale come semplici spettatori.

G5) Successivo ritorno sottoforma di brevissime interviste a chi liberamente vorrà rilasciarle. Queste verranno o trascritte o registrate e proposte ai ragazzi che avranno organizzato l'evento sperando che sia un ritorno anche per il loro lungo lavoro.

Adulti di riferimento

R1) La prima fase sarà la composizione del tavolo di lavoro attraverso quelle che sono collaborazioni già presenti. Andremo a chiedere la partecipazione di chi condivide con noi percorsi, territorio, finalità, progetti ma cercando di mettere insieme voci anche differenti che però abbiano chiaro l'intento del percorso e cioè quello di ridare senso al proprio essere riferimento per i ragazzi ma anche per le loro famiglie.

R2) Creato il tavolo si andrà a costruire un piccolo percorso di condivisione sul tema della durata di 2 incontri che servirà anche a preparare in modo costruttivo l'incontro con il gruppo dei genitori.

R3) I 2 incontri con i genitori.

R4) La partecipazione all'evento finale.

R5) Il rilascio delle interviste.

2016	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
A1	X											
A2		X										
A3			X									
A4				X								
A5					X	X	X			X		
A6										X	X	
A7											X	
G1									X			
G2									X	X		
G3										X	X	
G4											X	
G5												X
R1					X	X						

R2									X			
R3										X		
R4											X	
R5												X

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto si realizzerà all'interno degli spazi del Centro di aggregazione giovanile Le Torri in Via Viterbo 80 e presso il Centro di aggregazione giovanile Pu.Ma. Presso la parrocchia della madonnina in Via Alvarado 14. Gli incontri con le famiglie e gli adulti di riferimento si terranno presso gli spazi in Via Viterbo 80 mentre gli eventi finali verrà deciso in seguito dove realizzarli.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Il numero potenziale di destinatari diretti, gli adolescenti, è di 60 ragazzi compresi tra i 12 e i 17 anni. Di conseguenza potenzialmente le famiglie coinvolte potrebbero essere altrettante. Gli adulti di riferimento potenzialmente saranno 30 tra professori, allenatori, educatori parrocchiali ed educatori professionali, psicologi.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO con soggetti **PRIVATI**

Il coinvolgimento di soggetti privati sarà soprattutto legato al tema delle figure adulte esterne alla famiglia. Per creare un gruppo di lavoro che possa essere rappresentativo delle figure educative dobbiamo pensare al coinvolgimento di realtà sul territorio: in particolare Polisportive, allenatori sportivi, educatori professionali che fanno riferimento a cooperative del terzo settore come educatori di doposcuola, centri di aggregazione, educativa di strada, mediatori culturali. Sicuramente vorremmo coinvolgere anche le parrocchie che fino ai 12 anni ma spesso anche oltre mettono in campo figure educative importanti. In fine l'associazionismo e il volontariato, che pur essendo in forte crisi nel reclutamento di giovani ha ancora un forte valore territoriale. In fine non ci spiacerebbe avere una figura di psicologo che lavori con gli adolescenti.

La modalità di collaborazione richiesta sarà quella di provare a trovare una strategia comune per aiutare i ragazzi a comunicare in modo comprensibile ed efficace i loro bisogni alla famiglia attraverso eventi di diverso tipo da concordare in un'ottica di co-realizzazione del progetto.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO con soggetti **PUBBLICI**

Gli enti pubblici che vorremmo coinvolgere sempre nell'ottica del coinvolgimento delle figure adulte di riferimento sono gli Istituti Comprensivi, in particolare quelli nelle vicinanze dei 2 Centri di aggregazione giovanile. In particolare si vorrebbero coinvolgere i professori. Sempre nell'ambito pubblico interessante sarebbe il coinvolgimento di educatori ed assistenti sociali senza però cadere nella trappola di problematizzare la casistica.

Vorremmo restare fuori dalle situazione limite. In fine sarebbe interessante il coinvolgimento di qualche figura politica giovane che abbia un ruolo a livello di quartiere.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Più che forme di monitoraggio, quello che vorremmo fosse la verifica del percorso che stiamo adottando, sono i materiali raccolti e prodotti come indicato nella descrizione del progetto. La raccolta di tutti questi materiali ci permetterà di disegnare un quadro complessivo del progetto sia in itinere sia al termine. Resta la ferma intenzione di fare momenti di riflessione, condivisione e valutazione del percorso sia con i genitori sia con le figure adulte.